

Burlando annuncia novità per gli automobilisti
Basterà una telefonata per ottenere un duplicato

Targhe personali e patenti senza foto

Targhe personalizzate che seguono il proprietario anziché, come avviene oggi, la vettura. Patenti ridotte a semplice attestato, senza foto, di cui si possono richiedere duplicati con una semplice telefonata. Carte di circolazione consegnate in concessionaria insieme all'auto. Avvio entro ottobre del nuovo sistema di revisioni previsto dal codice della strada. Queste alcune delle novità annunciate ieri a Torino dal ministro Burlando.

È un'area di intervento che promette affari miliardari. Non per niente tutto il mondo dell'auto vi ha puntato gli occhi da tempo. Anche ieri il presidente dell'Anfia Piero Fusaro, e l'amministratore delegato della Fiat Paolo Cantarella, prima dell'intervento di Burlando, hanno ricordato che abbiamo un parco circolante molto vecchio, quindi pericoloso e inquinante, e che dal suo svecchiamento può dipendere la ripresa del mercato, oggi depresso. A commento delle dichiarazioni del ministro, lo stesso Cantarella si è detto «piacevolmente sorpreso e soddisfatto», anche se si «riserva di valutarle nei fatti concreti».

Ma ci sono anche altre innovazioni «minori» che, come detto, renderanno più semplice il rapporto fra automobilista e burocrazia. Gli esami per la patente, nella parte teorica, utilizzeranno i computer: il risultato della prova verrà dato da un lettore ottico, rendendo così assolutamente neutrale la posizione dell'esaminatore. Per la patente Burlando pensa a una sorta di declassamento da documento personale a semplice attestato, cioè senza foto (una sorta di carta di credito). In questo modo, se l'automobilista avrà bisogno di un duplicato, basterà che lo chieda via telefono e gli verrà consegnato a domicilio. Anche per la carta di circolazione sono previste novità: verrà consegnata direttamente dal concessionario insieme alla vettura e i cambi di proprietà (sempre se ci sarà l'accordo con i nota) o le variazioni di residenza saranno notificati a domicilio.

DALLA NOSTRA INVIATA
ROSSELLA DALLÒ

Una piccola rivoluzione che faciliterà la vita degli automobilisti italiani sta per essere varata entro fine anno. Intervendo a Torino all'assemblea generale dell'Anfia (l'associazione nazionale dell'industria automobilistica), il ministro dei Trasporti Claudio Burlando ha annunciato per l'autunno una serie di decreti e disegni di legge che introdurranno piccole-grosse innovazioni in materia di targhe, patenti, documenti e revisione dei veicoli.

Contrariamente a quanto avviene oggi, le targhe saranno personalizzate ma non seguiranno la vita dell'auto, come avviene oggi, bensì il proprietario. Ovvero, quando il cittadino decidesse di cambiare la propria vettura dovrà applicare le «sue» targhe sulla nuova automobile. Il ministro ha precisato che continueranno - come previsto dalla normativa europea - il simbolo della Ue e la sigla dell'Italia, seguiti dalla serie alfanumerica. Si sta ancora discutendo, invece, sulla possibilità di reintrodurre la sigla della provincia. Secondo Burlando potrebbe

essere inserita in un tassello sostituibile. Questo sistema, già auspicato, eviterà l'enorme mole di contestazioni fin qui avute a causa della lentezza delle registrazioni sui passaggi di proprietà.

L'altra grossa novità riguarda l'annosa questione delle revisioni che secondo il nuovo codice della strada dovranno avere scadenze molto ravvicinate. L'avvio, ha annunciato il ministro, si avrà entro ottobre «in un corretto rapporto tra pubblico e privato», ovvero tra Motorizzazione civile, servizi assistenza di concessionarie e filiali delle case automobilistiche, officine autorizzate. Siccome, ha ricordato Burlando, col nuovo codice le revisioni passeranno dagli attuali due milioni a 12 milioni l'anno, c'è spazio per tutti. «Dare rapida attuazione a questa materia - ha aggiunto - è nell'interesse di tutto il paese e in primo luogo degli utenti. Perché consente di abbattere il tasso di incidentalità e di inquinamento, migliorare la circolazione e la sicurezza stradale».

Come si può ben capire, questa



Tangentopoli napoletana

Condannato Cirino Pomicino

DAL NOSTRO INVIATO
VITO FAENZA

NAPOLI. Si è concluso il processo per le tangenti sborsate per amministrare il patrimonio del comune di Napoli. Un processo che ha perso ben presto per strada il protagonista principale della vicenda, l'on. Alfredo Vito, il quale ha restituito molti miliardi al comune di Napoli (soldi che il sindaco Bassolino affermò che una volta nella piena disponibilità del comune sarebbero serviti a creare uno spazio attrezzato chiamato "parco mazzetta") e che ha collaborato coi giudici ed ha patteggiato la pena. Invece i suoi "colleghi" hanno scelto la strada della "negazione assoluta" e così Paolo Cirino Pomicino è stato condannato a tre anni di reclusione, sei mesi in più sono stati comminati a Giulio Di Donato, un anno e mezzo all'ex sottosegretario repubblicano Giuseppe Galasso. Chi ne esce meglio dalla sentenza è Francesco De Lorenzo che si vede condannare a un anno di reclusione e assolvere dall'accusa di corruzione. Assolti, invece, i componenti della commissione che valutò le offerte e l'ex consigliere comunale Salvatore Varriale.

Tutti i difensori degli avvocati hanno annunciato ricorso in appello, in special modo quelli dell'imprenditore Alfredo Romeo, condannato a quattro anni, i quali non mancano di far rilevare come ci sia una grande incongruenza nella sentenza, vale a dire che se la commissione che ha valutato le offerte non ha preferito la società immobiliare, facendo bene il suo compito tanto da essere assolta non si capisce perché poi il presidente della società abbia maggiori responsabilità di altri. Occorrerà leggere le motivazioni della sentenza per capire quali sono i motivi che hanno por-

tato a questa incongruenza, sostenendo i legali, riservandosi altri commenti. L'inchiesta era partita nel marzo del '93. In quella occasione emerse che la "mazzettopoli" napoletana era un atteggiamento diffuso. Un magistrato arrivò a parlare di "inquinamento" ambientale, di una situazione talmente aberrante che costringeva gli imprenditori a sottostare a qualsiasi richiesta dei politici i quali facevano il bello e il cattivo tempo. In quella occasione si scoprì che la ER, una società alla quale partecipano con quote significative varie importanti società e che è presieduta da Alfredo Romeo, per gestire il patrimonio del comune di Napoli aveva sborsato, qualche anno prima, alla fine degli anni 80 "mazzette" per vari miliardi. Fu una bomba, finirono sotto accusa i big della politica napoletana, da Pomicino a Di Donato, da Di Lorenzo a Galasso. Non si salvò nessuno visto quanto era diffuso il sistema. Erano passati solo quaranta giorni dal momento in cui la procura della pretura aveva aperto l'inchiesta sul "voto di scambio" che la classe politica del quadripartito si trovò coinvolta in una bufera dalla quale non è potuta più uscire, e formata dalle indagini sul scandalo dei medicinali, sui lavori del terremoto, sulle opere per i mondiali. Un fiume di denaro sprecato per accontentare la voracità di tanti politici e far lavorare tante imprese con profitti molto alti, visto che questi lavori non finivano mai. Scoperto l'inghippo la gestione del patrimonio immobiliare del comune di Napoli è andata avanti in maniera tanto efficiente da portare alle disastrate casse del comune partenopeo più miliardi di quanti ne erano stati preventivati.

Incidente all'alba vicino a Trieste. Il semaforo non funzionava, uno dei due convogli era fermo

Scontro fra treni merci, due morti

I semafori erano guasti, in quel tratto, i treni dovevano marciare «a vista», a velocità ridottissima. Un convoglio merci è invece piombato a tutta velocità, poco prima della stazione di Grignano, addosso ad un altro treno porta-container, fermo ad un blocco automatico. Macchinista ed aiutomacchinista investitori sono morti sul colpo. Una decina di vagoni sono deragliati. Sull'incidente aperte due inchieste. Sotto accusa stress dei conducenti e scarsa tecnologia.

In corsa ha tamponato violentemente un altro porta-container fermo in attesa di istruzioni. Morti, dilaniati, i conducenti investitori: Francesco Santonicio, 52enne con tre figli, residente a Spilimbergo, che proprio oggi avrebbe dovuto firmare per il prepensionamento volontario, e Gioacchino Guastamacchia, 27enne di Terlizzi, arrivato da pochi giorni a Trieste da Milano. Deragliati dieci vagoni, containers sparsi, centinaia di metri di rotaie contorte, traffico passeggeri a rilente, almeno fino ad oggi, sull'unico binario superstiti.

Linea Venezia-Trieste. I treni merci arrivano dal Veneto, con macchinisti saliti a Padova nella notte dopo un turno di riposo. I problemi iniziano al bivio-Aurisina: da lì in poi il sistema di sicurezza - appena un treno passa scatta per tre minuti il semaforo rosso, per distanziare eventuali convogli successivi - è in tilt. Ad Aurisina un semaforo giallo avverte i macchinisti: devono «marciare a vista», a non più di 15 chilometri all'ora. Accade spesso, soprattutto in quel tratto di binari fra rocce carsiche e scarpata al mare, esposto a fulmini e frane. Il primo treno imbocca il percorso a rischio con cautela. Un semaforo è spento, fa una sosta e poi riparte, il semaforo successivo, qualche chilometro prima della stazione di Grignano, inattiva da anni, è bloccato sul rosso fisso. Non c'è il sistema di segnalazioni automatiche che dovrebbe precedere le stazioni: costa poche decine di migliaia di lire, la pratica si trascina da dieci anni.

Il macchinista, Giampaolo Pessot, frena e si ferma perplesso all'altezza di una cabina di servizio, lascia in motrice il suo aiuto, Stefano Filiferro, e scende come vuole il regolamento: «Dovevo usare il telefono di servizio della cabina per chiamare il

compartimento e sentire cosa fare. Dio buono, appena sceso c'è stata la botta». Si guarda attorno smarrito: «Ho usato il mio cellulare per chiamare il 113. Credevano che fosse uno scherzo...». Il suo treno era fermo su un tratto rettilineo, ma subito dopo una curva: invisibile per i merci inseguitori, che non ha neanche iniziato a frenare, e che nei pochi chilometri dalla partenza da Aurisina aveva acquistato una notevole velocità. Perché? È materia delle due inchieste, penale e delle ferrovie. Per ora si propende per l'errore umano, favorito dai guasti tecnici. I sindacati autonomi dei macchinisti criticano la pesantezza dei tumi, mentre la Fil-Cgil accusa «la politica di risparmi indiscriminati della dirigenza Fs» per manutenzione e tecnologia. Le Rsu di Trieste proclamano uno sciopero con sosta dei treni per un quarto d'ora: stavolta, nelle stazioni.

qualcosa da fare e guardano con terrore l'imminente partenza per la naja. Gli avvocati cercano soluzioni sul piano giudiziario che variano dalla denuncia per truffa nel caso di coloro che sono già partiti per il servizio militare ma vengono accusati di aver pagato tangenti fino alle negazione di qualsiasi tentativo di corruzione. Le contestazioni degli inquirenti si basano in primo luogo sull'elenco di nomi trovati nell'abitazione del maresciallo Rocco Rosato, il sottufficiale che dall'interno del distretto militare dirigeva le operazioni che permettevano di far scomparire i suoi «clienti» dalle liste dei partenti. Ma i magistrati stanno anche cercando conferme attraverso accertamenti sui movimenti di denaro dei familiari dei giovani presunti corrotti. Ma allo stesso tempo, i legali sono impegnati nel tentativo di evitare la partenza per la naja fissata per il 6 agosto sulle cartoline-precetto che un maresciallo del distretto sta consegnando di giorno in giorno a tutti i ragazzi al termine dei rispettivi interro-

gatori. Le vie seguite sono quelle dei ricorsi al ministero della Difesa, dove ciascuno cerca di dimostrare che non avrebbe comunque dovuto assolvere agli obblighi di leva per i motivi più svariati, e l'impugnazione della cartolina davanti al Tar.

In mezzo a tutta questa carta bollata, però, c'è qualche avvisaglia di insofferenza che oltrepassa la normale antipatia per gli anfibi e le tute mimetiche: quella ventilata minaccia di suicidio potrebbe essere semplicemente una boutade, una battuta dettata dallo sconforto e dall'imbarazzo nel bel mezzo di un interrogatorio, ma chi l'ha sentita pronunciare ne è rimasto comunque colpito. I magistrati hanno spiegato ai ragazzi interrogati che non loro ma le autorità militari decidono chi deve partire per la naja e chi no. Il distretto militare ripete che nessuno è destinato a una colonia penale ma alle caserme già stabilite dal computer ministeriale tempo addietro e che non ci saranno ritorsioni.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

TRIESTE. La vecchia motrice squassata e squartata si è arrampicata sul ciglione roccioso adagiando il muso sul bordo di una strada soprastante, vi del Pucino: in perfetto divieto di sosta. Lo schianto, verso le cinque e mezza del mattino, dev'essere stato tremendo, ma nelle rade villette attorno, affacciate al golfo di Trieste, nessuno lo ha sentito. Dor-

mivano della grossa dopo una notte mezza insonne: «C'erano stati degli operai a lavorare sulla linea, con gran rumore», brontola un signore.

Non dovevano aver riparato granche. Sui binari prima di Trieste, ieri mattina, i segnali di «blocco automatico» funzionavano a singhiozzo. E poco dopo l'alba - l'ora dei treni merci diretti al porto - un convoglio

Nuovi guai per Falck Calunniò il questore?

È stata rinviata all'8 ottobre l'udienza preliminare per esaminare la richiesta di rinvio a giudizio nei riguardi dell'industriale Giorgio Falck per l'accusa di diffamazione nei confronti del questore di Milano Marcello Carmineo. Il pm Daniela Borgonovo ha contestato all'imputato anche il reato di calunnia e il gup Cristina Mannocci ha disposto l'aggiornamento. Nella causa il questore si è costituito parte civile. La vicenda prese avvio nel dicembre scorso quando la moglie separata dell'industriale, Rosanna Schiaffino, aveva presentato al questore un'istanza per il ritiro del passaporto di Falck, in quanto quest'ultimo si sarebbe sottratto agli obblighi di mantenimento. La decisione fu presa dalla questura come atto dovuto, ma Falck insinuò, in alcune dichiarazioni, che il provvedimento nei suoi riguardi sarebbe stato adottato dopo una cena dello stesso questore con la Schiaffino. Da qui la querela e l'apertura del procedimento per diffamazione a mezzo stampa.

«Se mi fanno fare la leva io mi sparo» Falsi esoneri, ragazzi disperati davanti ai giudici di Milano

GIAMPIERO ROSSI

MILANO. «Senta dottore, se lei mi manda a fare il militare adesso io non lo so, poteri anche pensare di spararmi... non ce la faccio proprio...». Sono queste, più o meno, le parole che uno dei giovani indagati per le mazzette anti-naja ha pronunciato durante l'interrogatorio di ieri alla procura di Milano. A quanto pare, molti dei ragazzi coinvolti nell'inchiesta condotta da Piercamillo Davigo ed Elio Ramondini il servizio militare proprio non lo vogliono proprio fare. E per uno che paventa la possibilità di un gesto estremo ce ne sono molto di più che hanno già predisposto ricorsi al ministero della Difesa e altri ancora che non si sono presentati pur di non ricevere la cartolina-precetto (che comunque arriverà a casa).

Secondo giorno di interrogatori a raffica per un'altra quarantina di indagati per la corruzione al distretto militare di Milano. Le strategie difensive si basano su elementi di volta in

volta differenti ma sembrerebbe puntino più che altro a risparmiare la temuta chiamata alle armi programmata per il 6 agosto prossimo. A poco devono essere valse le rassicurazioni fornite dalle autorità militari che da giorni ripetono che in nessuno caso è stato scelto un battaglione punitivo ma che tutti i 120 indagati recuperati alle liste di leva sono stati assegnati alle stesse caserme che li attendevano uno o due anni fa. Forse qualcuno teme di arrivare in caserma già bollato come tentato disertore e si preoccupa delle possibili ritorsioni di commilitoni e superiori. Fatto sta che negli uffici della procura, durante gli interrogatori condotti dai magistrati e anche dai carabinieri che seguono le indagini sono suonate anche parole grosse.

La maggioranza dei ragazzi inquisiti sta ultimando gli studi universitari, qualcuno sta già lavorando nell'azienda o nello studio professionale di papà, tutti comunque hanno

qualcosa da fare e guardano con terrore l'imminente partenza per la naja. Gli avvocati cercano soluzioni sul piano giudiziario che variano dalla denuncia per truffa nel caso di coloro che sono già partiti per il servizio militare ma vengono accusati di aver pagato tangenti fino alle negazione di qualsiasi tentativo di corruzione. Le contestazioni degli inquirenti si basano in primo luogo sull'elenco di nomi trovati nell'abitazione del maresciallo Rocco Rosato, il sottufficiale che dall'interno del distretto militare dirigeva le operazioni che permettevano di far scomparire i suoi «clienti» dalle liste dei partenti. Ma i magistrati stanno anche cercando conferme attraverso accertamenti sui movimenti di denaro dei familiari dei giovani presunti corrotti. Ma allo stesso tempo, i legali sono impegnati nel tentativo di evitare la partenza per la naja fissata per il 6 agosto sulle cartoline-precetto che un maresciallo del distretto sta consegnando di giorno in giorno a tutti i ragazzi al termine dei rispettivi interro-

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA Bando di gara d'appalto a licitazione privata (art. 7 Legge 17/02/87 n. 80 - art. 21 della L. 10/9/94 e D.L. 101/95 convertito nella L. 21/6/95)
OGGETTO: Ristrutturazione e manutenzione straordinaria delle ex scuole di settore di addebi - a centro di prima accoglienza per emergenza abitativa. Importo a base d'asta lire 266.540.100 di cui lire 230.040.100 soggetto a ribasso mediante offerta a prezzo unitario e lire 36.500.000 per lavori in economia (secondo il criterio di cui all'art. 21 comma 1° L. 10/9/94). Categorie Art. prevalente: 2° di importo adeguato con le tolleranze di legge. Il responsabile del procedimento è il geom. Ettore Rocci U.T. Comunale V. Repubblica 10 Ozzano E. Bologna. E consente la facoltà di presentare offerte da parte di imprese riunite in associazione temporanea di lavoro. Sono ammesse a partecipare anche le imprese non iscritte all'Anic aventi sede in uno Stato Cee nel rispetto delle condizioni di cui agli art. 18 e 19 del D. Leg. 19/12/1991 n. 406. Le domande di partecipazione, redatte in bollo ed in lingua italiana, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Ozzano dell'Emilia entro le ore 13.00 del giorno 16.08.1996 complete di certificazione Anic cal. 2° di importo adeguato.
Dalla Residenza Municipale, il 16/7/96 IL SINDACO (WALTER CONTI)

VACANZE LIETE BELLARIA - Igea Marina (Hotel Ornella) - Via Plauto 23 - Tel. 0541/331421 40 metri mare - tranquillo - giardino - parcheggio - camere servizi - telefono - TV - ascensore - cucina - romagnolo - Speciale: Luglio 42.000/49.000 - Agosto 52.000/68.000 - Offerta Settembre 39.000 bambino gratis.

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (Bo) AVVISO DI DEPOSITO E PUBBLICAZIONE
Con delibera consiliare n. 61 del 16/05/96, esecutiva è stata adottata ai sensi dell'art. 21 della L. n. 47/78 il Piano di recupero per la sistemazione dell'area di via Giovanni XXIII - Loc. Capolago - Comparto n. 31. Copia di tale deliberazione, con atti tecnici alla stessa allegati, sono depositati presso la Segreteria Comunale per 30 giorni interi consecutivi e precisamente dal 19 giugno 1996 al 19 luglio 1996 durante i quali chiunque può prendere visione. Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate in quattro copie di cui l'originale in bollo entro i 30 giorni successivi e cioè entro le ore 12.30 del 19 agosto 1996. Il Sindaco (Walter Conti)

ESTRAZIONE BIGLIETTI
Si è svolta domenica 14 luglio 1996 presso i Giardini "Di Vittorio" l'estrazione per la sottoscrizione a premi delle Feste de l'Unità di via Sospello e di via Passo Buole - Torino

1° Premio Fiat 500 Mod. 900	Biglietto 34499
2° Premio Tv Color 21 pollici	Biglietto 28999
3° Premio Tv Color 14 pollici	Biglietto 18594
4° Premio Videoregistratore	Biglietto 34381
5° Premio Bicicletta Montain Bike uomo	Biglietto 30691
6° Premio Bicicletta donna tipo Holland	Biglietto 18717

I premi sono disponibili presso la Federazione Pds di Torino - (Corso Vinzaglio 3, Tel. 011/56.11.773-56.11.715) - Fax 011/56.12.329. Entro 60 giorni dalla data dell'estrazione.

La Federazione Pds di Torino comunica che il 1° premio (Fiat 500 Mod. 900) Biglietto n. 34499 della sottoscrizione a premi delle Feste de l'Unità di via Sospello e di via Passo Buole, svoltasi il 14 luglio 1996, è stato vinto dal signor GIUSEPPE CARIGNANO pensionato, ex operaio Fiat Mirafiori.

Del 1989, il primo Istituto privato di preparazione universitaria a distanza
LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.
IME Numero Verde **167-341143**

Ecco il Prontuario dei farmaci 1996

Le ultime novità, in fatto di medicine, è bene tenerle sempre sotto mano. Quali sono ancora gratuite e quali no? E in che fascia si trovano quelle che usiamo più spesso? Questa settimana "Il Salvagente" vi offre un **Vademecum facile da conservare, che potrete consultare, tranquillamente, a casa vostra, quando ne avrete bisogno.**

IL SALVAGENTE

In edicola da giovedì 18 a 2.000 lire